

SANZIONI DA 12 MILIONI DI EURO PER 24 TRA INDUSTRIE E ASSOCIAZIONI

Il Tar conferma le maximulte ai pastai Coldiretti: "Tagliare le intermediazioni"

Il grano duro viene pagato oggi 18 centesimi al chilo agli agricoltori mentre la pasta raggiunge in media a 1,4 euro al chilo, con un ricarico di circa il 400 per cento, se si considerano le rese di trasformazione. E' quanto afferma la Coldiretti, sulla base del servizio sms consumatori, nel commentare positivamente la conferma da parte del Tar del Lazio

delle multe per un totale di 12 milioni di euro inflitte dall'Antitrust alla fine dello scorso febbraio a ben 22 società alimentari e a due associazioni per aver creato un "cartello" per mantenere alti i prezzi della pasta. Il comportamento denunciato dall'Antitrust ha avuto pesanti conseguenze se si considera che la pasta è il piatto preferito dagli ita-

liani che l'anno scorso ne hanno consumati oltre 1,5 milioni di tonnellate, per un controvalore di 2,8 miliardi di euro. Il prezzo della pasta è rimasto pressoché stabile rispetto allo scorso anno nonostante le quotazioni del grano siano scese su valori inferiori di ben il 30 per cento mettendo a rischio il futuro delle coltivazioni Made in Italy.

L'INDAGINE

Crollo prezzi, è caccia agli speculatori

Le distorsioni nelle filiere nel mirino della Commissione Ue

La rapidità con la quale sono diminuiti i prezzi dei prodotti agricoli non ha avuto lo stesso effetto, o ha avuto un impatto ritardato sui prezzi dei prodotti alimentari al consumatore, provocando conseguenze negative lungo la catena alimentare che hanno ostacolato la ripresa dei prezzi dei prodotti agricoli, impedito ai consumatori di beneficiare di prezzi inferiori e ridotto la domanda di prodotti alimentari. Tali conseguenze negative vengono messe in evidenza con una relazione della Commissione europea che ha adottato una comunicazione con proposte atte a migliorare il funzionamento della catena alimentare in Europa e a eliminare le pratiche contrattuali ingiuste tra le diverse parti.

EUROPA

Aziende latte, aiuti per 15mila euro

Un'etichetta per il benessere animale

PARLAMENTO

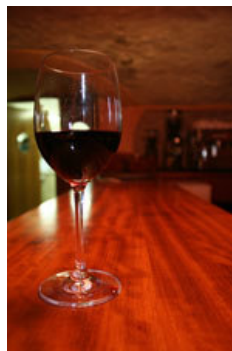
Lo spumante sorpassa lo champagne in Usa

ORGANIZZAZIONE

La Pac verso il futuro col Gruppo 2013

Nuove regole per i vini a denominazione

Il recepimento e l'integrazione tra la recente Ocm vino e la normativa attualmente vigente nel nostro Paese rappresentano una straordinaria occasione per mettere mano al complesso delle disposizioni nazionali anche non strettamente connesse alla legge sulle denominazioni. Da più parti, infatti, si ritiene indispensabile rivedere la normativa vitivinicola nazionale, dalla Legge 164/92 alla Legge 82/06 al DLgs 260/00 agli innumerevoli decreti applicativi.



L'obiettivo è fare chiarezza e semplificare la gestione delle imprese vitivinicole italiane, ciascuna delle quali attualmente occupa in media almeno 2 ore al giorno per adempiere ai vari obblighi di legge

Dalla campagna idee rosa per battere la crisi

ECONOMIA

Olio, l'etichetta fa scuola in Europa

La Conferenza Stato-Regioni ha recentemente approvato il decreto del Mipaaf sull'origine obbligatoria dell'olio di oliva.

SOCIALE

Pensioni, l'Epaca recupera arretrati

Tra i casi più eclatanti ci sono quelli di anziani residenti a Padova e ad Ancona che si sono visti assegnare arretrati per un importo complessivo di 100mila e 60mila del tutto inaspettati, ma le stime effettuate dalla Direzione Generale Epaca fanno presumere che i pensionati beneficiari di queste provvidenze siano ancora molti per importi complessivi di parecchie centinaia di migliaia di euro.

AMBIENTE

Crediti di carbonio da valorizzare

L'agricoltura, infatti, gioca un ruolo significativo in termini di fissazione temporanea di carbonio nei suoli, nelle produzioni vegetali e arboree e nelle biomasse forestali, sia nelle produzioni a base di fibre legnose sia nei popolamenti forestali. Per questo motivo, la promozione di attività che aumentino o conservino tale capacità di assorbimento rappresenta un supporto alle strategie di contenimento e riduzione delle emissioni nei settori energetici e produttivi.

Ambiente, più peso alle imprese

